

nella sua dichiarazione, per quanto calda, non vedo un impegno tassativo per far risalire gli effetti di questa legge al 1899.

Io non ho alcuna difficoltà ad accettare l'articolo proposto dalla Commissione, quantunque leda un poco un principio che mi pare dovrebbe essere rispettato nell'applicazione di tutte le leggi; ma rimontare poi tanto indietro riuscirebbe molto oneroso pel bilancio, e costituirebbe un precedente pericoloso. Sicchè io pregherei la Camera di non consentire che l'articolo della Commissione sia variato.

Placido. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Placido.

Placido. Mi permetto rispettosamente osservare alle ragioni testè espresse dall'onorevole ministro, che questa legge viene alla Camera dopo dodici o tredici anni, e forse più, dacchè è stata promessa. Ricordo che, insieme con l'onorevole Della Rocca, fummo i primi ad ottenere dal Parlamento l'approvazione di un ordine del giorno da noi presentato, inteso ad equiparare la condizione degli operai militari di mare con quella degli operai militari borghesi. Le vicende parlamentari, le condizioni mutate dei tempi hanno fatto sì che questo concetto informatore di giustizia non si sia potuto attuare. Vi sono state Commissioni le quali pure hanno compilato, o dovevano compilare, le loro relazioni; ma queste relazioni non sono venute mai a buon punto per essere discusse. Ora mi pare strano che, dopo aver proclamato un principio di giustizia che non fu poi attuato, e non per colpa degli infelici operai, questi miseri debbano perdere il diritto a quella giustizia che obiettivamente è stata una volta riconosciuta.

Ora se questo è; se d'altronde le conseguenze finanziarie si limitano a ben poca cosa, io pregherei anche una volta l'onorevole ministro di non opporsi; poichè se è vero il principio che la legge non deve essere retroattiva, è vero pure l'altro principio che la giustizia deve essere amministrata ugualmente per tutti. Non è colpa di quegli operai che sono stati posti al ritiro, o per la loro età o per le loro condizioni di salute, se hanno veduta ritardata l'epoca del loro collocamento a riposo. Se questa legge, tardivamente, si fa, essi hanno il diritto di vederne applicate le conseguenze. Quando il principio per sè stesso si ammette, perchè non estenderlo ulteriormente? Io mi auguro

quindi che l'onorevole ministro della marina voglia ispirarsi a quei sentimenti di equità che rifulsero nelle sue parole e nella sua proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arlotta, relatore. Riconosciuta l'equità delle nuove disposizioni che miglioravano notevolmente le pensioni degli operai di marina, la Commissione si diede pensiero di due fatti: primo che la legge si trascinava da molti e molti anni, come opportunamente ha ricordato testè l'onorevole Placido; secondo, che ci furono qui dati affidamenti dal ministro Bettòlo, rilette ora alla Camera dall'onorevole ministro Morin.

La retroattività in leggi di pensione non è una novità, perchè in parecchi casi somiglianti leggi ottennero una certa retroattività. Però è evidente che quando si cambia una legge, e si vuole darle effetto retroattivo, la grande difficoltà consiste nello stabilire la data di questa retroattività, perchè è difficile dir le ragioni per le quali una data sia preferibile ad un'altra.

Ad ogni modo, la vostra Commissione non mancò di conferire circa questo argomento col ministro della marina, ed egli non mi smentirà quando io ricorderò che ci mise innanzi una questione di ordine finanziario, dicendoci: io devo pagare sui fondi del bilancio in corso, perchè, diversamente, non c'è alcuno che paghi.

Ora la questione della retroattività è intimamente connessa a questa potenzialità del bilancio in corso. Se il ministro della marina crede di poter trovare un poco di margine per estendere questa retroattività, allora, francamente, a me sembrerebbe che si dovesse andare fino alla data degli affidamenti dell'onorevole Bettòlo, perchè è evidente che, fino da quel giorno, taluni operai, fidando nella parola del Governo, hanno accettato il collocamento a riposo; in caso diverso, io non saprei quale altra data indicare.

Per cui, se il ministro crede di poterla accettare, la Commissione, per conto suo, non ha alcuna difficoltà di associarsi alla proposta Pansini, appoggiata anche dall'onorevole Placido.

Presidente. Onorevole relatore, Ella sa che un emendamento presentato improvvisamente non può essere posto in discussione e in votazione, se non quando il Governo e la Commissione lo facciano proprio.